



L' INDIANO



Mensile della Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus - Anno VII - Numero LXXXV- Agosto 2017 - Autorizzazione del tribunale di Trieste numero 1231 del 22/12/2010

Visita al Faro della Vittoria

Giovedì 3 agosto finalmente siamo andati a visitare il Faro della Vittoria. Infatti per andare a vedere il faro, quando, non è aperto nei fine settimana, è necessario avere un permesso speciale della Marina Militare Italiana. La visita è stata bellissima, ci aspettavano Nadia e Giorgio, le nostre guide che ci hanno spiegato tante cose interessanti. Intanto abbiamo scoperto che **il faro fino alla cima della statua è alto 68 metri**. La

scritta che lo ricorda e una statua enorme di un marinaio vestito con la divisa da lavoro. Noi siamo saliti su tutte e due le terrazze: nella prima eravamo proprio sotto alla statua del marinaio, nella seconda a 55 metri di altezza eravamo proprio sotto **la lampada che in**



realtà non è enorme come tutti pensano ma è circondata da tanti specchi per fare tanta luce. Dalla

Sommario

Visita al Faro	Pag. 1
All' isola di Barbana	Pag. 2
All'Acquario	Pag.3
L'angolo di Carletto	Pag.4
Oroscopo del mese	Pag.4
Sondaggio del mese	Pag.4

terrazza si vede un panorama splendido! Si vede la costa slovena, Barcola, il castello di Miramare, il santuario di Montegrisa, la collina di Prosecco. Ultima curiosità: sapete come si riconoscono i fari delle diverse città? Se siete di notte al buio in mezzo al mare, come fate a capire se siete vicino a Trieste, Venezia o Bari? La risposta è in ultima pagina.



statua è una Vittoria Alata. Cioè rappresenta la vittoria degli italiani contro gli austriaci nella I guerra mondiale. Le sue ali hanno dei buchi per far passare il vento, perché la Bora a quell'altezza è fortissima e rischia di far cadere la statua. **Il faro è stato costruito dall'architetto A. Berlam tra il 1923 e il 1927.** Oltre a illuminare il mare e aiutare le navi che si muovono nel Golfo di Trieste, è anche un monumento che ricorda tutti i marinai caduti sul mare: c'è anche una

scritta che lo ricorda e una statua enorme di un marinaio vestito con la divisa da lavoro. Noi siamo saliti su tutte e due le terrazze: nella prima eravamo proprio sotto alla statua del marinaio, nella seconda a 55 metri di altezza eravamo proprio sotto la lampada che in realtà non è enorme come tutti pensano ma è circondata da tanti specchi per fare tanta luce. Dalla terrazza si vede un panorama splendido! Si vede la costa slovena, Barcola, il castello di Miramare, il santuario di Montegrisa, la collina di Prosecco. Ultima curiosità: sapete come si riconoscono i fari delle diverse città? Se siete di notte al buio in mezzo al mare, come fate a capire se siete vicino a Trieste, Venezia o Bari? La risposta è in ultima pagina.



ALL'ISOLA DI BARBANA

Lunedì 7 Agosto siamo andati all'isola di Barbana. Con il pulmino siamo arrivati a GRADO. Eravamo Myriam, Alice la guida, Cristina, Luciano, Paolo, Vito, Salvatore, Michela, Antonio e Betty. Per



prima cosa siamo saliti **in barca**. La barca era di grandezza media, navigando abbiamo visto gabbiani e altri uccelli. Quando siamo arrivati abbiamo pranzato con pizza, panino, banana e succo e dopo siamo andati a visitare una chiesa dedicata a Maria. La chiesa era molto grande e colorata di azzurro ed era piena di pitture di angeli dell'antichità. Quando siamo ritornati indietro con la barca la guida ci ha spiegato che **l'acqua era mezza salata e mezza dolce. Eravamo infatti in una zona di laguna con tante isole intorno grandi e piccole fatte di sabbia su cui cresce l'erba così si possono fermare gli uccelli.** Sulle isolette infatti c'erano tanti cormorani che si asciugavano le ali. Questi uccelli hanno



ali molto lunghe da asciugare, così ogni volta che si tuffano sotto acqua, quando salgono a galla devono stare tanto tempo al sole con le ali aperte perché così si asciugano. Quando abbiamo navigato abbiamo visto che c'erano dei pali che segnavano l'acqua profonda in cui potevamo passare. Sull'isola di Barbana gli alberi erano

querce ed erano stati piantati; c'erano anche



altre piante che resistevano all'acqua salata e un albero speciale dal quale le api fanno il miele. Al ritorno in barca faceva tanto caldo e c'era alta

maree così siamo riusciti a vedere anche delle foglie con sopra una specie di pelo che le faceva resistere all'acqua salata: le foglie erano molto grosse. E' stata una bella gita anche se sulla barca siamo stati solo 20 minuti però abbiamo fatto anche delle belle foto.

Simona

Prima visita in acquario

Martedì 11 luglio siamo andati a fare un primo giro in acquario. **Anche in questo Museo ci è stato chiesto di tradurre in linguaggio Facile da Leggere e con le immagini tutte le spiegazioni, insomma rendere anche l'acquario un MUSEO ACCESSIBILE.** Il lavoro non sarà facilissimo: ci sono 2 piani molto diversi: al piano terra ci sono le vasche con tanti pesci sia del nostro mare che di mari più lontani; al secondo piano invece ci sono serpenti e tartarughe e altri animali strani.

L'acquario di Trieste è molto piccolo e non può ospitare animali grandi come foche, pinguini o delfini e squali, ma è comunque un acquario molto importan-



te. **Infatti è un acquario storico**, nato tantissimi anni fa per far conoscere alle persone gli abitanti del mare. Pensate che le pompe che pescano l'acqua salata nel no-

stro golfo sono le stesse del 1933 e funzionano ancora benissimo. A Trieste tutti conoscono l'acquario e quelli un po' più vecchi si ricordano anche del famosissimo **pinguino Marco: Marco era la mascotte dell'acquario** e spesso usciva con il custode a farsi una nuotata in mare o a fare merenda con qualche bel pesciolino fresco che gli regalavano in peschiera. A tutti i bambini triestini piaceva tantissimo vederlo passeggiare sulle

L'angolo di Carletto



Questo mese ve parlo del negozio de mama e papà. Mama e papà ga un negozio de fiori e de piante che se ciama "L'orto & il giardino" e el xe a Aquilinia.

El xe grande e vien sempre tanta gente. Xe verto de tanti ani, non so de quando de preciso, ma so che co iero picio iera za verto.



El negozio no vendi solo piante e fiori però, ga anche altre robe che servi per l'orto e el giardin tipo i vasi e i semi de le piante. Pensè che vendemo anche la tera, la tenimo in grandi sachi de plastica, la xe maron e la ga un bon odor!!!Penso che sti sacchi sia sai pesanti, mi no go mai provà a alzarli, fa sempre papà.

Se volè comprar qualcosa, comunque, dovè venir lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì de mattina o de pomeriggio. Certe voltè me troverè anche mi là: mi vado iutar mama e papà in negozio de pomeriggio co torno dell'Anfas.



Però volè saver un segreto? Mi no voio star in negozio, voio star casa, perché solo a casa fazo merenda!!!

Editore: Cooperativa Sociale Trieste
Integrazione a marchio Anffas Onlus
Via Cantù 45 - 34134 Trieste
Telefono 040 - 51274 Fax 04051275
Email: segreteria@triesteintegrazioneanffas.it



Direttore Responsabile: Antonella Trapani

Stampa: In proprio

Periodicità: Mensile

Chiuso: 20/08/2017

Registrazione Tribunale di Trieste: n. 1231
del 22/12/2010

*“La verità ha un linguaggio semplice”
Euripide*

La redazione :

Alberto, Alessandro, Antonella, Cristina, Giuliano, Goran, Irina, Massimo, Michele, Paolo, Roberta, Stefano, Salvatore, Walter e Vito.

PROVERBIO:

A San Lorenzo
L'uva si tinge



IL SONDAGGIO DEL MARTEDI'

Queste mese parliamo di incidenti: **avete mai visto un incidente?** Quasi tutti hanno detto di sì. **Che tipo di incidente avete visto?** Incidente in strada con automobili, moto e scooter, incendi, allagamenti? Molti hanno assistito ad incidenti stradali, qualcuno ha visto un incendio e qualcuno anche un allagamento causato da un tubo rotto in



strada. **Che cosa bisogna fare in caso di incidente?** Chiamare i soccorsi, andare via e far finta di niente o gettarsi nel pericolo? Tutti hanno risposto bene: chiamare i soccorsi! **Avete mai chiamato i soccorsi, tipo ambulanza, polizia o vigili del fuoco?** Qualcuno ha chiamato l'ambulanza!

I FARI

Ecco la risposta: ogni faro ha dentro una lampada che gira e manda la luce in mezzo al mare. **Il tempo che ci mette ogni lampada a fare il giro completo è diverso in ogni faro.**

Per esempio il faro di Trieste ci mette 45 secondi a fare il giro, quello di Venezia 30 secondi, quello di Genova gira del tutto ogni 50 secondi e così via.



Se io sono in mezzo al mare al buio mi basta avere un cronometro (un orologio che misura con esattezza i secondi) e misurare ogni quanto vedo la luce e così posso scoprire che città è vicino a me.

Esistono comunque delle mappe o carte nautiche (cioè delle carte geografiche del mare) che aiutano le persone che navigano a non perdersi.



Oroscopo del mese :
VERGINE



LAVORO: vi concentrate sul lavoro e fate tutto con grande entusiasmo bravi! Avete sempre risultati ottimi.

SALUTE: vi prendete sempre molta cura di voi stessi, mangiate bene, fate sport e leggete. Ottimo!

AMORE: Siete sempre molto tranquilli e sorridenti, disponibili e affettuosi con tutti.